



Corriere del Veneto ed. PD RO - ed. TV BL - ed. VI - ed. VE
Data di uscita : 04/01/2013
Pagina : 14

Panevin, fuochi e magia

**Roghi nella notte da sabato a domenica
 fra «pinza» e vaticini**

Possono passare gli anni e le mode, può esserci il boom economico o la crisi, ma non cambierà mai la volontà di sperare in un anno migliore di quello precedente. In Veneto, per lasciarsi alle spalle l'anno vecchio e guardare con speranza a quello nuovo, cercando di vaticinare pure un suo possibile tracciato di fortune, si accende per tradizione un gran falò nella notte dell'Epifania (o la notte precedente), cantando e chiacchierando intorno al rogo, scambiandosi incoraggiamenti e auguri, al tepore del vin brulè. Questo rito, in tutta la regione, ha assunto nei decenni nomi differenti; al classico panevin si sono affiancati «brusa la vecia», «piroea paroea», «pan e vin» (scritto staccato), «pirola parola» e «pavarui», ma la dinamica ancestrale del rito non è mai tanto diversa. Almeno trenta Comuni della Marca, per un monte di almeno cento roghi, festeggeranno domani sera panevin 2013.

Il fuoco purificatore su cui simbolicamente vengono distrutte le sfortune del passato, illuminerà la notte a cavallo tra domani e domenica. **Arcade, Casier, Conegliano, Cison di Valmarino, Combai, Farra di Soligo, Follina, Quinto di Treviso, Refrontolo, San Vendemiano, Soligo, Susegana, Tovenà, Treviso, Valdobbiadene, Veduggio Vidor e Vittorio Veneto** ([elenco completo su www.marcadoc.it](http://www.marcadoc.it)), sono soli alcuni luoghi in cui sabato notte sarà dato fuoco ad una grande catasta di legna, verranno distribuite pinza e vin brulè e si canteranno litanie propiziatorie. Domenica sera invece il panevin riscalderà le piazze di **Morgano, Preganziol e Segusino**. Anche il Veneziano coltiva la tradizione del falò ben augurale la notte del 5 gennaio. A **Noale** è fissata la festa più importante con la «pirola parola» che brucerà sabato notte sul proscenio della rocca dei Tempesta. L'appuntamento è per le 20.45 in piazza Castello dove giungeranno i carri dei borghi, con maranteghe, befane, pastori, poi la scena si sposterà sulla rocca dove sul palco il vate e la marantega reciteranno le filastrocche in attesa dell'accensione della catasta di legna. Dopo l'accensione del fuoco, si attenderà il *pronostego* del vate che in base alla direzione che prenderà il fumo, svelerà come sarà il 2013. Pinza, vin brulè, cioccolata calda e calzette per i bambini saranno distribuite a **Jesolo**, Venezia, sabato in tre luoghi: sull'ansa del fiume Sile a Jesolo Paese, nel campo sportivo Marzotto-Torino e a Sabbiadoro. Il giorno successivo al **Lido di Venezia**, in località Canada, tornerà «Panevin a Malamocco».

Se la «Brusa la vecia» in Prato della Valle, domenica alle 14.30, è confermato come evento clou per i bambini padovani, in tutta la provincia rivivrà l'iniziativa «Viva Viva la Befana...la Befana padovana», manifestazione che vede coinvolti più di sessanta comuni della provincia (programma su www.provincia.pd.it). Come da tradizione, anche a **Verona**, domenica alle 18 davanti al Liston si terrà il rogo «Brusa la vecia» mentre altri falò illumineranno le piazze nel Veronese e nel Vicentino sia sabato sera che domenica. Infine nel Bellunese i panevin si trasformano in pavarui; il più importante è fissato, sabato sera, a **Cencenighe Agordino** dove saranno accesi i tradizionali fuochi propiziatori.

Francesco Verni

04 gennaio 2013

http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cultura_e_tempolibero/2013/4-gennaio-2013/panevin-fuochi-magia-2113403978119.shtml